



Il Granello

DOMENICA 25 APRILE 2021

58ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni - 25 aprile 2021

*“La santificazione è un cammino comunitario da fare a due a due”
(GE 141)*

Carissimi e carissime, vi invito in questa domenica a pregare in modo speciale per i nostri ragazzi, gli adolescenti e i giovani della nostra Comunità perché, nel disorientamento di questi tempi, sappiano custodire il loro sguardo su Gesù e sappiano accogliere nel loro cuore il “sogno” di Dio, come San Giuseppe, sappiano fare della loro vita un Dono a Dio e all’umanità, trovino il coraggio di scelte belle e coerenti per la loro vita, sappiano vivere in pienezza e senza esitazione la loro Vocazione!

Accompagnamo con stima e amicizia, il discernimento vocazionale di Luca (Seminario) e di Marco (Francescani). Dio benedica loro e tutti i giovani della nostra Comunità!

don Fabio

Preghiera per la 58ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

*Ti lodiamo Dio,
Padre buono,
perché hai voluto la vita dell’uno*

*legata alla vita dell’altro;
creandoci a tua immagine
hai depositato in noi
questo anelito alla comunione
e alla condivisione:
ci hai fatti per Te
e per andare con Te
ai fratelli e alle sorelle,
dappertutto!*

*Ti lodiamo Dio,
Signore Gesù Cristo,
unico nostro Maestro,
per esserti fatto figlio dell’uomo.*

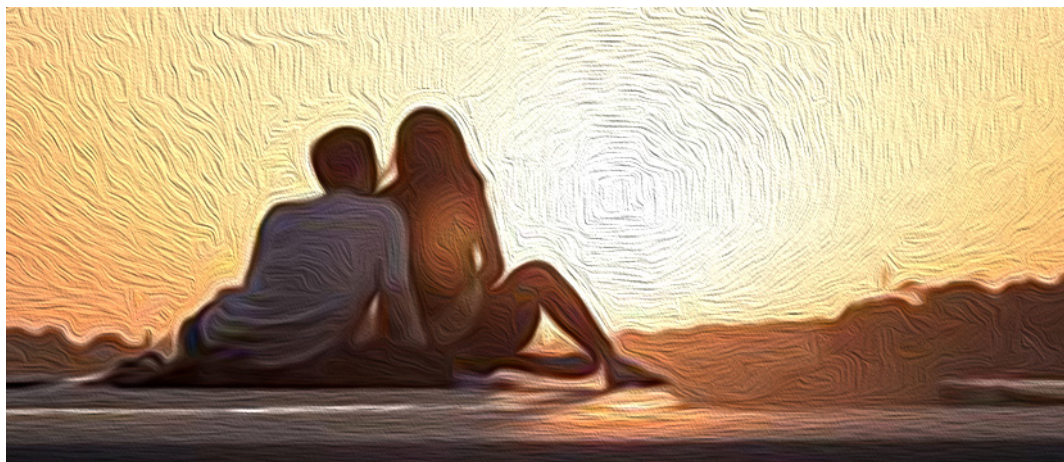
*Ravviva in noi
la consapevolezza
di essere in Te un popolo
di figlie e figli,
voluto, amato e scelto
per annunciare
la benedizione del Padre verso tutti.*

*Ti lodiamo Dio,
Spirito Santo,
datore di vita,
perché in ognuno di noi
fai vibrare la tua creatività.
Nella complessità di questo tempo
rendici pietre vive,
costruttori di comunità,
di quel regno di santità e di bellezza
dove ognuno,
con la sua particolare vocazione,
partecipa di quell’unica armonia
che solo Tu puoi comporre.
Amen.*

**P a r r o c c h i a
SAN PAOLO - RHO**



IL SOGNO DEGLI INNAMORATI



*IV Domenica di Pasqua
Castelveccana – Nasca – Domo
25 aprile 2021*

Il sogno degli innamorati

Qual è il sogno degli innamorati? Qual è il sentiero sul quale muovono i loro primi passi? Qual è il motivo per cui il loro cuore arde nel petto?

Gli innamorati sognano di vivere l'eterna felicità, sognano e sperano di camminare con la persona giusta, desiderano avere un cuore palpitante d'amore e traboccante di gioia.

Il sogno degli innamorati è quello di avere al proprio fianco la spalla su cui appoggiarsi nei momenti difficili, il sorriso da condividere per le gioie incontrate, le lacrime di tristezza e di felicità che fanno crescere e maturare. Insomma, ogni innamorato e ogni innamorata aspirano ad essere una cosa sola, «*un cuor solo e un'anima sola*» (At 4, 32).

Questo sogno, così ricercato e atteso, è ciò che tiene deste le coscienze, vigili i cuori, costringe lo sguardo a puntare sempre in alto, là «*dov'è la vera gioia*». Qui, l'innamorato e l'innamorata si scoprono anticipatamente amati e accolti, viene rivelata loro la parola di salvezza: «*Io do [loro]la vita eterna*

e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano» (Gv 10, 28).

Il segreto di un amore che si dona nel per sempre, può solo venire dal per sempre, dalla vita stessa di Dio. Sarebbe illusorio e irrealizzabile il sogno di due innamorati che decidessero tutto come se Dio non ci fosse, come se nessuno stesse parlandogli.

La vocazione cristiana, nella quale si riconosce la particolare chiamata alla vita religiosa e consacrata, nasce sempre da un appello, da una voce che chiama e da una che tenta una qualche risposta. Così, proprio come per gli innamorati, per coloro che sentissero la voce stessa di Dio parlare al loro cuore, sarebbe impensabile non reagire.

La voce di Dio muove all'ascolto, apre i cuori perché diventino culla per accogliere il respiro del Padre e la sua volontà.

Solo custodendo, per grazia, questa tensione del cuore, sarà possibile non essere colti da «*un sonno profondo*» (At 20, 9) come accadde al giovane Eutico.

A partire dalla mia storia personale, mi sentirei di dire che *ogni* vocazione cristiana parte da un invito del Signore, dice infatti il Risorto a Pietro: «*Simone di Giovanni, mi amati più di costoro?*» (Gv 21, 15).

Il Padre, attraverso suo Figlio, ci chiama a sé, ci chiede di stare con Lui, di stringerci attorno al suo amore per poterlo poi testimoniare tra i fratelli e le sorelle di ogni tempo.

Come l'innamorato vede nella donna che ama il riflesso dell'amore eterno di Dio, così, colui che affida a Dio e alla Chiesa la sua vita vede in ogni uomo e donna lo splendore dell'amore trinitario. Ecco perché l'apostolo Giovanni scrive chi *«non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede»* (1 Gv 4, 20).

Le letture dell'odierna liturgia mi pare aiutino a comprendere meglio il senso autentico della vocazione cristiana alla sequela del Signore.

San Paolo, nella Prima Lettera a Timoteo delinea i tratti del "chiamato", di colui che nel cammino di discernimento arriva a consegnare nelle mani di Dio la sua stessa vita: infatti, come dice un bellissimo canto, «gioia è per me far la tua volontà».

Scrivo anzitutto l'Apostolo: *«nessuno disprezzi la tua giovane età»* (1 Tm 4,12). Come infatti non pensare, una volta intuita una qualche possibilità di dedicare la vita alla Chiesa, che sia qualcosa lontana da noi, per la quale non siamo all'altezza, o peggio per cui non ne valga la pena. Il Signore, molto meglio di noi, conosce quando è il tempo opportuno, sa fin dove è possibile spingersi, quand'anche dovesse sollevarsi *«una grande tempesta di vento»* (Mc 4, 37), a noi è chiesto solo di fidare nella sua potenza, infatti abban-

donandoci alla grazia di Dio possiamo dire con le parole della Prima Lettera ai Corinzi: *«quando sono debole, è allora che sono forte»* (1 Cor 12,10).

A ciascuno di noi, ricorda poi Paolo, è concesso un dono spirituale, una grazia particolare: sarebbe uno spreco non considerarlo, comportarsi come se nulla fosse. Piuttosto ci è chiesto, all'interno della nostra vocazione cristiana, di essere perseveranti.

«Vigila su te stesso» (1 Tm 4, 16) e ascolta la voce che viene da Dio, così saprai quanto è grande il suo amore, quanto è debordante la sua misericordia.

L'invito ad ascoltare il dolce suono della voce di Dio arriva infine anche dal Vangelo: *«le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono»* (Gv 10, 27).

Consegnare tutto se stessi al Padre, nel Figlio e per mezzo della grazia dello Spirito, significa non smettere mai di ascoltare la sua voce, le sue parole. Dio ci conosce, conosce chi siamo a da dove veniamo.

Egli mai chiederà ad alcuno di compiere un qualche passo senza essere sostenuto dalla sua mano. Chissà, se al tramonto della nostra giornata terrena, potremmo anche noi pregare con le parole del salmista da veri innamorati: *«Io sono stato giovane e sono anche divenuto vecchio, ma non ho mai visto il giusto abbandonato, né la sua discendenza mendicare il pane»* (Sal 37, 25).

Luca

SABATO 01 MAGGIO - INIZIA IL MESE MARIANO

- ore 08.30 S. Rosario & Messa in Santuario
- ore 16.30 S. Rosario a Stellanda – Messa
- ore 18.00 S. Rosario a S. Paolo – Messa



PARROCCHIA SAN PAOLO RHO

Rendiconto Economico 2020

Il Parroco ed il Consiglio Affari Economici, con spirito di condivisione e trasparenza, mettono a disposizione della comunità di San Paolo il rendiconto economico della Parrocchia relativo all'anno 2020.

Il contesto pandemico che ha caratterizzato lo scorso anno, e continua purtroppo a condizionare anche il 2021, ha fortemente influenzato in senso negativo anche la situazione finanziaria della Parrocchia.

La riduzione - o in alcuni casi il blocco - delle attività in presenza, sia celebrative che oratoriane, ha diminuito in maniera significativa il flusso delle entrate che venivano di solito in gran parte destinate alla copertura dei costi fissi, cioè quelli

relativi alla gestione ordinaria delle strutture, al pagamento dei servizi e delle utenze, e quant'altro necessario alla vita della Parrocchia.

Questi costi sono invece rimasti sostanzialmente invariati producendo così, a fronte della diminuzione delle entrate, una perdita di esercizio di 49.000 Euro che è stata coperta attraverso l'utilizzo di parte dei fondi accantonati per i lavori di ristrutturazione dell'Oratorio.

Pur in presenza di queste difficoltà, il Parroco ed il Consiglio colgono questa occasione per esprimere a tutta la Comunità il loro ringraziamento per essere sempre stata presente e sensibile ai bisogni ed alle aumentate necessità della Parrocchia.

Riclassificazione per voci più significative	Entrate	Uscite
Offerte messe domenicali	72	
Benedizioni Natalizie e offerte varie (sacramenti,candele)	42	
Offerte per impianto streaming	4	
Attività oratorio (quotidiano, estivo, varie)	15	4
Attività parrocchiali (Feste,Pranzi,Giornai,Sussidi pastorali)	9	17
Remunerazione clero e suore		21
Contributi pagati alla diocesi per anno 2019 (4) e ratei arretrati (28)		32
Spese per utenze (luce, acqua, gas e riscaldamento strutture)		30
Spese attrezzature varie		10
Spese ordinarie (manutenzione immobili e pulizie, spese per il culto,telefoniche , tassa rifiuti, assicurazione)		77
Totali	142	191
Risultato di gestione (negativo)	-49	

Gli importi sono espressi in migliaia di Euro

IL GRANELLO - Supplemento settimanale de L'Informatore

Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi).

Don Fabio Verga: 02.930.96.90 - 338.62.92.587 - E-mail: oratiscrivo@gmail.com

Sito Internet: www.sanpaolorho.it

Segreteria Oratorio: 02.931.80.124 - E-mail: segreteria.orasanpaolorho@gmail.com